

I fatti di Nassiriya hanno provocato un assordante ricorso a questa «brutta abitudine»

# L'applauso non s'addice al lutto

In difesa del battimano c'è chi ricorre a Euripide: e sbaglia

Benedetto Marzullo

Svariati lettori di un autorevole quotidiano biasimano «l'insistente ricorso all'applauso, che si è fatto (e si fa) in queste terribili circostanze e si ripete ogni qualvolta ci troviamo, purtroppo, in presenza di episodi luttuosi, che investono violentemente la nostra sensibilità». Lo lutto di Nassiriya ha provocato, infatti, un assordante ricorso a questa «brutta abitudine», tutt'altro che consolatoria. Il suo fomite appare del resto alimentato ed ingigantito da abitudini televisive, queste suggerite dai clamori degli stadi. Che, tuttavia, si fondono unicamente sul «consenso» di chi produce l'applauso, di chi addirittura lo giungie: perentorie scritte la segnalano alle *clacques*, per gli spettacoli in sala, orchestrandolo. Quella «manifestazione spontanea e clamorosa di favore e di approvazione, espressa battendo le mani» (Zingarelli), si trasforma in una prestazione mercenaria, di cui garantisce il supporto del ridevole applausometro (dal 1956).

Il fragoroso andazzo si è a tal punto istituzionalizzato, da perdere ogni connotazione di positivo assenso, soddisfazione, entusiasmo. Si sforza di esprimere, infatti, addirittura il cordoglio, casualmente manifestato, sguaiatamente rappresentato. Non solo in occasioni che si dichiarano pubbliche, ma anche in ristrette e appartate cerchie, non più che familiari. Ha un carattere prepotentemente assertivo, arrogantemente diretto a segnalare la propria presenza, esclude ogni intima adesione, priva com'è di peculiarità: ridotta a semplice segnale, rinun-

cia al segno, manca di ogni riconoscibile significato. Uno spreco, che annulla partecipazione e sentimento, si nutre di sospetto narcisismo, di incosapevole trivialità. Si obietterà che è il mezzo, che fa il messaggio, indipendentemente dai contenuti: ma dagli stessi affetti, il cui senso viene incongruamente rovesciato, ridotto alla pura ed assordante espressione. Lo sconosciuto clamore si nutre di se stesso, si alimenta di pura ed incongrua gestualità, si abbandona ad un codice indicativo, ma non significativo: di cui dispone ogni gregge, non soltanto animale.

Una autentica regressione, il valore civico e finanche civile di siffatta esternazione viene rumorosamente travolto, oscurato. Si rimpiange il *planctus* del latino post-augusteo, destinato ad attenuarsi nel nostro «pianto», rinunciando ai gemiti ed alle percosse, mitigandosi nelle tuttavia amare lacrime. Il coatto trauma fisico intende detronizzare, verosimilmente, la interna e più dolorosa angoscia: un plateale comportamento spiazza la sofferenza.

Sarà difficile estirpare la brutale incongruenza, che distorce e travolge la più dolorosa delle emo-

Lo sconsiderato clamore si nutre di se stesso, si alimenta di pura ed incongrua gestualità

”

zioni. Del resto, tra i loquaci lettori del medesimo «Corriere della Sera» (18-11-03), qualcuno insorge per difendere la innegabile *bagarre*, invocando «Euripide testimone» (titoletto redazionale), di cui segnala uno «splendido» esempio. «Nel *parodo* (sic) della tragedia *Alceste*, per voce di un coreuta (sic), dice che i gemiti e i battiti di mano sono modi per manifestare la propria partecipazione al lutto in una comunità». Intendeva certamente «nella *parodo*», e soprattutto «le battute» di mano (il «battito» è altra cosa!), l'improvvisato sospita della tragedia greca. Nulla di vero, tuttavia, nella sua arringa: non si tratta di «gemiti», ma di soffocati lamenti, di un compulsivo «singhiozzare», se il risonante termine greco è connesso con il tedesco *stampfen*, che significa «battere con la zampa il terreno», come nel nostro *stampare* (e, verosimilmente, già il greco *stempein*). Evidentemente un abbozzo di danza rituale, assordante, quale si addice a un funebre coro.

Cui si allineano, in alternativa sequenza, i supposti «battiti di mano» (una chiara disgiuntiva però in greco, non la flebile congiunzione, tra i due momenti). Il greco *kytypos* non significa «battere», ma l'esplosione di un secco «colpo», di tuono, di albero crollato, di percossa violenta. Già Eschilo, in occasione disperatamente luttuosa, introduce uno *oxycheiri syn kopo* (Choeph. 23), un violento colpo vibrato con la mano, come in Euripide (Phoen. 1350) *sternotypeis kytypoi*, per descrivere l'impetuoso percuotersi il petto: il medesimo infliggersi di colpi (e non «battimani»), che paventava il menzionato Coro dell'*Alceste*.



Lo strazio viene ritualmente affrontato con pregnante autoflagellazione, senza dubbio comunicativa e liberatoria. Che investe rudemente il petto, come abbiamo sottolineato in Euripide, ma

con più laceranti effetti la testa: elettivamente nell'*Andromaca* (vv. 1212s.), dove Peleo si abbandona alla consueta ingiuria del capo, all'ulteriore strappo dei capelli. Un modulo obbligato quin-

di nella tragedia, senza alcun altro testimonio, assente però in Sofocle, meno corvivo nei confronti dei patetici effetti, votato alla classica compostezza. In sostanza un antropologico esorc-

simo contro la sofferenza, il destino infame. Si esprime con dilatanti, estremi segni fisici, mai si confonde con «plauso» e concorrenti «applausi»: esclusivi della gioia, ma non della disperazione.

## New York

### Freedom Tower al via i lavori

Iniziano i lavori per la Freedom Tower, che verrà costruita a Ground Zero sulle macerie delle Twin Towers. Lo ha annunciato Larry Silverstein, titolare della società responsabile del progetto firmato da Daniel Libeskind, l'architetto di origini polacche che ha battuto tutti gli altri concorrenti nella gara internazionale indetta dalla Lower Manhattan Development Corporation. Anche se avrà quaranta piani in meno delle Torri Gemelle distrutte nell'attentato dell'11 settembre 2001, sarà il grattacielo più alto del mondo: con i suoi 1776 piedi (più o meno 541 metri) supererà il Taipei di Taiwan. Ma a determinare l'altezza del grattacielo non è stata la casualità o il desiderio di entrare in una «gara» di metri o di potenza. Quel numero, 1776, in realtà è una data: l'anno dell'Indipendenza americana. I piani del grattacielo destinati a ospitare soprattutto uffici saranno settanta. Al 71esimo e al 72esimo livello ci saranno invece ristoranti e al 73esimo è prevista la terrazza panoramica. La struttura progettata da Libeskind insieme a David Child dovrebbe essere pronta entro la fine del 2008 o al più tardi all'inizio del 2009. Costerà all'incirca 12 miliardi di dollari, che in parte arriveranno dalle compagnie di assicurazione e in parte da fonti governative. (Nella foto la ricostruzione al computer del nuovo skyline di New York).

«Sarà una costruzione magnifica e pratica allo stesso tempo - ha detto Larry Silverstein - e andrà a ridisegnare il nuovo panorama di New York». Accanto al grattacielo dovrebbero sorgere un museo, e un «luogo della riflessione», che ogni anno, l'11 settembre, sarà illuminato dalla luce del sole, senza nessuna ombra.

## in Trentino la settimana bianca intelligente - 15 - 25 GENNAIO 2004

L'inserimento degli Hotel nelle diverse fasce tiene conto di: stelle, prezzi, caratteristiche, servizio, vicinanza alla Festa, ecc.

	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C	FASCIA D
3 GIORNI 15-18/12/2004	€ 148,00	€ 135,00	€ 123,00	€ 113,00
7 GIORNI 18-25/12/2004	€ 300,00	€ 280,00	€ 255,00	€ 235,00
10 GIORNI 15-25/12/2004	€ 420,00	€ 390,00	€ 355,00	€ 325,00

#### Riduzioni in 3° e 4° letto:

- bambini fino a 2 anni -50%
- bambini 3/6 anni -30%
- bambini 7/11 anni -20%
- oltre i 12 anni -10%

♦ piano famiglia: 2 adulti + 2 bambini fino a 12 anni non compiuti, in stanza quadrupla, pagano 3 quote intere.

♦ Supplemento stanza singola: 20%.

#### I prezzi esposti sono riferiti al trattamento di mezza pensione

Per la pensione completa:

più € 13,00 a pasto, da prenotare il giorno precedente.

più € 85,00 per 7 gg.

più € 120,00 per 10 gg.

Quota di iscrizione: € 6,00 per ogni ospite

In caso di rinuncia successiva al 14/12/2003, la caparra sarà trattenuta. Sarà restituita in casi eccezionali documentati e vagliati dalla Festa e dall'Albergatore

### SUPER OFFERTA NEGLI HOTEL A LAVARONE (tutti con prezzi fascia D).

Ai clienti verranno offerti nel corso del soggiorno (minimo 3 gg.):

- ingresso e visita gratuita al Forte Belvedere
- ingresso e visita gratuita al Museo del Miele
- pomeriggio di degustazione di prodotti locali (vino, miele, formaggi, grappe)
- buoni omaggio per l'utilizzo del bowling, slittovia, piscina e pattinaggio al lago (condizioni climatiche permettendo)

### la CARTA dell'OSPITE

La carta dell'ospite viene rilasciata esclusivamente a chi prenota tramite il Comitato Organizzatore della Festa.

L'esclusiva CARTA DELL'OSPITE dà diritto a:

- SCONTO skipass
- SCONTO noleggio di sci e scarponi
- SCONTO lezioni di sci alpino o nordico
- SCONTO presso negozi, pizzerie ecc.
- TRASPORTI gratuiti nell'ambito della zona interessata alla Festa
- SCONTO gite organizzate dalla Festa
- PARTECIPAZIONE alle varie iniziative (escursioni) previste dal programma della Festa
- PREMIO SUPPLEMENTARE in una delle tombole giornalieri
- PREMIO con sorteggio giornaliero

### informazioni e prenotazioni

dal lunedì al venerdì 9.30-12.30 al numero 0461 230054 - fax 0461 987376

www.dsdelrentino.it/festaneve - e-mail: festaneve2004@virgilio.it

Comitato Organizzatore Festa Neve, via Suffragio n. 21 - 38100 TRENTO

FESTA NEVE

ambiente | cultura | politica | spettacolo | sport

Sport, cultura, spettacoli, politica: gli ingredienti giusti per una festa sempre più interessante

Dal 15 al 25 gennaio 2004 ci ritroveremo sugli splendidi altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, una delle zone più belle del Trentino, immersi in un ambiente incontaminato tra la neve e i pini. L'ideale per rigenerarsi e godersi una bella vacanza, per fare sport, per sciare, per fare lunghe passeggiate o prendere il sole.

La Festa Nazionale dell'Unità sulla Neve è alla ventiseiesima edizione, un risultato che è garanzia di una formula collaudata. Ogni anno offriamo qualcosa di nuovo e di diverso dal punto di vista culturale, del dibattito politico e degli spettacoli.

Questa FESTA è diventata col tempo un appuntamento unico nel panorama invernale italiano, ha saputo unire al fascino della tradizionale settimana bianca, il piacere di divertirsi, con un programma stimolante di iniziative culturali, spettacoli musicali e cabaret. Eventi particolari e spazi rivolti ai giovani e alle persone di tutte le età.

In definitiva dieci giorni di vacanza, lontano dagli impegni abituali in compagnia di vecchie e nuove amicizie, con momenti di puro divertimento, ma anche di alto livello culturale.

L'ideale per chi cerca un vacanza intelligente, un appuntamento da non perdere.

Arrivederci dunque alla Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve.

Festa Neve 2004

TRENTINO  
www.dsdelrentino.it/festaneve  
www.festaunita.it

15-25 GENNAIO 2004

FOLGARIA-LAVARONE-LUSERNA

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve